

**Ricerca, innovazione e crescita economica – Il contributo dell'Istituto Italiano di  
Tecnologia (IIT)**

*Relatore: Giorgio Metta, Direttore Scientifico Istituto Italiano di Tecnologia (IIT)*

**Premessa**

La crescita delle economie avanzate è storicamente fondata sulla capacità di generare e adottare innovazioni tecnologiche. L'esperienza internazionale dimostra in modo chiaro la correlazione diretta tra investimenti in ricerca e sviluppo e crescita economica. Come evidenziato dai lavori dei premi Nobel per l'Economia 2025 — **Joel Mokyr, Philippe Aghion e Peter Howitt**, riconosciuti per aver identificato i meccanismi della crescita sostenuta attraverso il progresso tecnologico e aver formulato il concetto della "distruzione creativa" — lo sviluppo duraturo dipende dalla capacità dei sistemi economici di innovare, sostituendo beni e servizi con nuove versioni di essi migliorate nella loro qualità ed efficienza. L'analisi dei dati storici sul PIL pro capite conferma che l'aumento della ricchezza collettiva negli ultimi due secoli e mezzo è strettamente legato al progresso scientifico e tecnologico, che richiede un equilibrio tra la spinta innovativa e il ruolo regolatorio delle istituzioni, affinché i benefici del cambiamento massimizzino sia l'innovatore che il consumatore. Nel contesto attuale, segnato da transizioni rapide e profonde, la **ricerca scientifica e tecnologica** costituisce ancora di più un pilastro della competitività nazionale. Come suggerito anche ad Joel Mokyr, l'intelligenza artificiale e il calcolo scientifico rappresentano oggi strumenti chiave per accelerare la scoperta e l'innovazione, segnando la linea di demarcazione tra le economie in crescita e quelle destinate al rallentamento.

**Il ruolo dell'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT)**

L'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) è una fondazione di diritto privato istituita dallo Stato nel 2003. È **finanziata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)** e opera sotto la vigilanza congiunta del MEF e del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR). Con sede principale a Genova e una rete di **12 centri distribuiti sul territorio nazionale**, l'Istituto impiega **circa 1.900 persone**, di cui l'80% dedicate alle attività di ricerca e sviluppo. La missione dell'IIT è **promuovere l'eccellenza nella ricerca fondamentale e applicata**, contribuendo al progresso industriale e sociale del Paese attraverso il **trasferimento tecnologico** e la **formazione di capitale umano altamente qualificato**. Nel corso della sua attività, l'Istituto ha favorito la nascita e intrattenuto collaborazioni per favorire la crescita di altre realtà strategiche per il sistema nazionale della ricerca, tra cui lo Human Technopole, AI4Industry, il Biotecnopolo di Siena, e Chips.IT. **IIT ha rappresentato il modello organizzativo intorno al quale queste nuove realtà sono state costituite.**

## **Risultati e impatto economico**

Dal 2016 l'Istituto Italiano di Tecnologia ha promosso la creazione di **oltre 40 startup** per le quali si sono attratti investimenti privati per oltre **€150 milioni**. Il modello operativo dell'Istituto – fondato sulla collaborazione tra pubblico e privato – ha dimostrato **un'elevata efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche, generando valore economico e occupazionale**.

Nel 2024 una nuova startup dell'Istituto ha raccolto **€70 milioni** per sviluppare sistemi robotici dotati di intelligenza artificiale avanzata. Nel campo dei nuovi materiali, **BeDimensional** e **Alkivio** hanno ottenuto rispettivamente **€45,5 milioni** e **€2 milioni**: la prima ha avviato la produzione industriale e prevede un secondo impianto per materiali bidimensionali come per esempio il grafene, la seconda ha realizzato un materiale sostenibile alternativo alla plastica, oggi utilizzato da **Alessi** nei suoi prodotti di design distribuiti a livello internazionale.

Nel settore delle scienze della vita, **Iama Therapeutics** ha avviato studi clinici di fase 2 su esseri umani, grazie a un investimento di **€27 milioni**, per un farmaco volto a ridurre il ritardo cognitivo nei soggetti con autismo.

Complessivamente, con oltre **1.300 brevetti depositati** e più di **€77 milioni** di finanziamento da imprese e progetti competitivi a valere sull'esercizio 2025, l'Istituto conferma la capacità di tradurre la ricerca in impresa e di generare un impatto concreto sulla crescita economica e sociale del Paese.

## **Considerazioni conclusive e proposte**

L'Istituto Italiano di Tecnologia ha consolidato nel tempo un ruolo centrale nel sistema nazionale della ricerca, distinguendosi per la **capacità di generare innovazione, attrarre investimenti e talenti** (50% del personale proviene dall'estero di cui il 20% è rappresentato da italiani "di ritorno") e **trasformare la conoscenza in valore economico** e sociale. Le iniziative che l'Istituto può sviluppare nei prossimi anni riguardano ambiti strategici per la competitività del Paese: la **transizione energetica**, con applicazioni avanzate di **robotica per la gestione delle infrastrutture** anche nel settore dell'energia nucleare; la **genomica medica**, che introduce un nuovo paradigma per la tutela della salute; le **tecnologie quantistiche** e i **nuovi materiali** ad alte prestazioni, trasversali in ogni ambito; le **tecnologie per l'esplorazione, la tutela e l'utilizzo sostenibile delle risorse spaziali e marine**, anche in un'ottica di sicurezza nazionale; e, infine, le **applicazioni tecnologiche nei settori dello sport, dell'agricoltura e dei beni culturali**, che rappresentano uno dei patrimoni identitari e produttivi fondamentali dell'Italia.

La piena valorizzazione di queste attività richiede una cornice stabile di programmazione e risorse. L'attuale riduzione dei fondi potrebbe incidere sulla capacità dell'Istituto di garantire continuità ai progetti di lungo periodo e di mantenere l'attrattività nei confronti dei talenti coerente con la missione affidatagli. Secondo il prospetto al 2030, una conferma di riduzione del finanziamento nel triennio 2026–2028, non eventualmente compensata, comporterebbe una contrazione del personale di circa il 15% (**150-200 unità** in meno rispetto alle 1.900 attuali), con

ripercussioni sui programmi di ricerca di cui sopra e sulla rete di Centri distribuiti oggi sul territorio nazionale.

Il finanziamento originario, fissato dalla legge istitutiva in **€100 milioni annui**, è stato nel tempo oggetto di progressivi interventi di contenimento, fino ad attestarsi intorno a **€91 milioni** nel periodo 2018–2022. La Legge di Bilancio 2023 aveva opportunamente previsto un incremento di **circa €10 milioni** per il biennio 2023–2024, con l'obiettivo di riportare le risorse ai livelli iniziali. Tale recupero è stato tuttavia ridimensionato dalla successiva **Legge di Bilancio n. 207/2024**, che per il triennio 2025–2027 ha disposto un'ulteriore riduzione del **10%**, portando il finanziamento annuale a circa **€85 milioni**, al netto della restituzione prevista per la *Spending Review*.

Il ripristino completo del finanziamento originario — o una sua mitigazione progressiva — rappresenterebbe un segnale di fiducia e continuità verso la ricerca italiana. Consentirebbe di mantenere l'attuale livello occupazionale, preservando **posti di lavoro altamente qualificati**, e garantirebbe la continuità dell'**impatto sul sistema economico che abbiamo osservato fino ad oggi**. La politica di bilancio può dunque concorrere, in modo coerente con gli obiettivi di finanza pubblica, a rafforzare un settore che contribuisce direttamente alla crescita del PIL e alla competitività internazionale dell'Italia.

In questa prospettiva, la ricerca e l'innovazione vanno considerate **leve strutturali di sviluppo**, strumenti per la produttività e la sostenibilità, e non capitoli di spesa. Garantire continuità e stabilità significa consolidare un ecosistema che moltiplica il valore delle risorse investite, rafforzando la capacità del Paese di competere nei settori tecnologici globali.

**Ogni euro investito in ricerca e innovazione è un euro investito nella crescita e nel futuro dell'Italia.**

#### **Proposte operative per la Commissione Bilancio**

- **Ripristinare progressivamente il finanziamento originario** dell'Istituto, o mitigare in modo graduale il taglio previsto nel bilancio 2026, salvaguardando i livelli occupazionali e progettuali.
- **Istituire un quadro di programmazione di non meno di 5-8 anni per la ricerca**, che garantisca prevedibilità e continuità agli enti finanziati dallo Stato, favorendo una pianificazione coerente con gli obiettivi del Paese.
- **Rafforzare il coordinamento tra le Fondazioni di diritto privato che si occupano di ricerca e trasferimento tecnologico** (IIT, Human Technopole, Biotechopolo di Siena, AI4Industry, Chips.IT), per ottimizzare l'uso delle risorse pubbliche e massimizzare l'impatto economico e industriale delle attività.